

Comunicato stampa 09/2019

Oktoberfest a impatto climatico zero con HOFBRÄU MÜNCHEN

Per la prima volta tutte le birre Hofbräu e i tendoni nei quali vengono servite saranno messi a disposizione esclusivamente per mezzo di misure regionali a impatto climatico zero: i progetti per terreni sani assicurano il bilancio ecologico della birra Hofbräu, il trasporto alla manifestazione e la gestione degli stand nei prossimi 5 anni.

Hofbräu München - Precursore nel campo della salvaguardia del clima

Nel 2010-2011, in collaborazione con l'Università di Augusta, Hofbräu München è stata la prima birreria del mondo a rilevare la carbon footprint della birra lungo l'intera catena di produzione, "dal campo al cliente". Partendo dai risultati di quest'analisi, l'azienda ha sviluppato la propria intera strategia ambientale con l'obiettivo di operare in maniera climaticamente neutra nel medio periodo. Oltre ad ambiziosi obiettivi di riduzione delle proprie emissioni di gas serra, il secondo pilastro della strategia è costituito dalla costituzione di un proprio programma di convincenti misure di compensazione a livello regionale in Baviera.

Misure

Come primo progetto, Hofbräu München, insieme al Fondo bavarese per la protezione della natura ha provveduto nel 2017 alla rinaturalizzazione di una torbiera nel comune di Eggstätt nella regione del Chiemgau. Insieme alla ditta CarboCert di Bodnegg sul lago di Costanza, la birreria sta implementando ora un piano per la cattura di gas serra dall'atmosfera mediante l'accumulo di humus nel terreno. I terreni sono i maggiori depositi di idrocarburi del mondo poiché contengono più carbonio di tutte le piante e dell'atmosfera terrestre insieme.

Quest'idea, assolutamente nuova in Germania, di rigenerare i terreni per legare i gas serra, unisce in modo eccezionale la protezione del suolo, delle acque e dell'ambiente. Nella prima fase, Ulrich Gamperl, un agricoltore di Thann nei pressi di Zolling, si è impegnato contrattualmente a eseguire misure di umificazione su 44 ettari dei suoi terreni agricoli che, nel corso dei prossimi 5 anni, consentiranno di legare 100 tonnellate di CO₂ l'anno.

Oktoberfest a impatto ambientale nullo

Hofbräu München ha rilevato che la produzione e il trasporto della propria birra Oktoberfest e delle altre birre consumate durante la manifestazione e la gestione dei quattro tendoni e stand in cui le birre dell'azienda vengono servite (*Hofbräu-Festzelt, Zur Schönheitskönigin, Weißbierkarussell Fahrenschon, Weißbier Alm Heinrich und Liselotte Haas*) comportano l'emissione di 66 tonnellate di CO₂. Le misure di umificazione e rinaturalizzazione della torbiera compensano completamente queste emissioni. La rilevazione e la compensazione delle emissioni di CO₂ è stata validata dal perito del

sistema di gestione ambientale EMAS di Hofbräu München, Dr. Reiner Beer (Intechnica Cert GmbH, Norimberga).

Consegna del certificato

Lunedì, 16/09/2019, i certificati delle emissioni di CO₂ sono stati consegnati al direttore della birreria, Dr. Michael Möller, dal presidente della manifestazione Clemens Baumgärtner durante la presentazione di Ökowiessn, l'iniziativa per l'ecologia dell'Oktobertfest.

Ulteriori informazioni sul sistema di gestione ambientale sono disponibili sul sito <https://www.hofbraeu-muenchen.de/brauerei>

Discorso di Manfred Mödinger, tendone Hofbräu, 16/09/2019

Nel 2019, le birre Hofbräu, gli stand e i tendoni in cui vengono servite avranno per la prima volta un impatto ambientale nullo.

Come ci si è arrivati?
E che cosa significa?

Hofbräu München è una delle pochissime birrerie che già nel secolo scorso hanno adottato un ampio sistema di gestione ambientale, con il quale dal 1998 l'azienda ha iniziato a monitorare tutte le proprie attività e stabilire regolarmente obiettivi di miglioramento, supportati da misure concrete, nell'ambito di quello che allora si chiamava ancora "Eco Audit".

Dopo che il legislatore europeo l'ha trasformato nel cosiddetto Regolamento EMAS, HB è stata nel 2001 una delle prime birrerie in Europa certificate EMAS. Da allora, Intechnica, uno studio di ingegneria di Norimberga, è l'ente di valutazione che si occupa di HB.

Sono molte le cose che Hofbräu fa in modo diverso da altre imprese industriali. Da venti anni lavoriamo meticolosamente sulla protezione ambientale, prima di fare proclami pubblici. In generale avviene esattamente il contrario. Ma siamo fermamente convinti che è questo il comportamento più credibile e quello di cui le persone si possono fidare.

Hofbräu München: precursore nel campo della protezione ambientale

Lo stesso vale nel campo della protezione dell'ambiente.

Fin dall'inizio, le misure di risparmio energetico e la conseguente riduzione delle emissioni hanno costituito il punto centrale delle attività. Una pietra miliare assoluta di questo percorso è stata l'introduzione di elettricità verde da fonti idrologiche in tutta la birreria, avvenuta nel 2009, che ha consentito di ridurre di colpo le emissioni di anidride carbonica di più di 1.000 tonnellate l'anno.

Negli ultimi anni, l'installazione di una nuova macchina per il lavaggio delle bottiglie, la ristrutturazione del fabbricato sud e la conversione in LED di tutta l'illuminazione con massiccio risparmio di elettricità, sono state le misure più importanti per ridurre nettamente il fabbisogno di calore ed elettricità e conseguentemente il consumo di metano e le emissioni di gas serra.

Ma HB non ha adottato solo "misure standard", che l'industria applica anche solamente per motivi di costo. La crisi ambientale è troppo seria e gli sforzi per la riduzione delle emissioni di gas serra sono troppo importanti per limitarsi a ciò.

Nel 2010-2011 Hofbräu München è stata perciò la prima birreria al mondo, in collaborazione con l'Università e il centro di ricerca ambientale di Augusta, a far analizzare le emissioni di gas serra della birra lungo l'intera catena di produzione, "dal campo al cliente". I risultati sono stati pubblicati in un libro.

Ciò è particolarmente significativo anche perché di analisi di questo tipo, del rapporto tra modalità di produzione ed emissioni di gas serra, nell'industria mondiale ce ne sono state pochissime.

Partendo dai risultati di quest'analisi, l'azienda ha sviluppato la propria intera strategia ambientale con l'obiettivo di operare in maniera climaticamente neutra nel medio periodo.

In questo contesto sono stati formulati due principi guida:

1. La riduzione delle emissioni di gas serra hanno sempre la massima priorità rispetto a tutto il resto.

In concreto, ciò significa ridurre del 30% rispetto al 2011 le emissioni di gas serra per ogni ettolitro di birra prodotto entro tutto il 2019. Si tratta di un obiettivo molto ambizioso, è perciò possibile che venga raggiunto solo nel 2020.

2. Per le emissioni di gas serra residue, verranno sviluppate misure di compensazioni in Baviera. HB vuole adottare un piano di misure con "standard di eccellenza bavarese".

Porsi questo tipo di obiettivi, nel 2012 era quasi rivoluzionario ed è un progetto estremamente impegnativo.

A rivolgersi ai negozianti di certificati di compensazione di gas serra, pagare e lasciare che si occupino loro di progetti nell'emisfero meridionale, certamente belli e importanti, non ci vuol niente.

È invece infinitamente più impegnativo organizzare questi progetti in proprio e soprattutto riuscire a calcolare i gas serra legati e a ottenere la certificazione da parte di un ente indipendente. Come si può immaginare, non è stato un percorso senza ostacoli. HB ha contattato inizialmente l'Associazione per la protezione della natura per contribuire alle

misure di rigenerazione delle torbiere in Baviera. Un contributo sensato, ma non misurabile e perciò non certificabile.

Poiché la rinaturalizzazione delle torbiere è particolarmente adatta per estrarre i gas serra dall'atmosfera e immagazzinarli nel terreno, HB ha deciso di non abbandonare questa direzione e si è rivolta al Fondo bavarese per la protezione della natura. Un primo progetto nelle vicinanze di Schäftlarn è fallito già per la mancata disponibilità del proprietario del terreno.

Solo nel 2017, con la rinaturalizzazione di una torbiera nel comune di Eggstätt nella regione del Chiemgau, è stato perciò possibile realizzare un primo progetto insieme al Fondo bavarese per la protezione della natura. Nell'arco di 50 anni, questa iniziativa consentirà di legare più di 1.100 tonnellate di gas serra. Con l'Università Weihenstephan è stato sviluppato e implementato un sistema di misurazione e certificazione.

Abbiamo poi saputo di un progetto in Stiria, nel quale gli agricoltori, legano i gas serra per mezzo di misure mirate per la rigenerazione del terreno e umificazione. È così che abbiamo conosciuto la ditta CarboCert und H. Abler di Bodnegg sul lago di Costanza.

Come funziona?

Cattura dei gas serra mediante la rigenerazione del terreno

Il suolo è il più importante deposito di idrocarburi del mondo e contiene più carbonio di tutte le piante e dell'atmosfera terrestre insieme. È dunque razionale servirsi di numerose iniziative di umificazione per estrarre dall'atmosfera i gas serra per mezzo delle piante rigenerando contemporaneamente il terreno e aumentandone la capacità di accumulo idrico. Si tratta di un eccellente sistema per unire le esigenze della tutela del clima, del suolo e delle acque.

L'acquisto di certificati di CO₂ dalla ditta CarboCert, ad esempio da parte di Hofbräu München consente di reperire le risorse necessarie a finanziare le dovute misure di umificazione e le analisi di laboratorio. Gli agricoltori che partecipano all'iniziativa ricevono un supporto per le loro attività di miglioramento dei terreni, facilitando la sistematica implementazione delle iniziative e creando una classica situazione win-win per ambiente, agricoltura e birreria.

Come primo passo, la birreria è riuscita a convincere Ulrich Gamperl, un agricoltore di Thann nei pressi di Zolling, a eseguire nei prossimi 5 anni misure di umificazione su 44 ettari dei suoi terreni agricoli, dimostrare con misurazioni del suolo i gas serra catturati e far sì che restino legati anche negli anni seguenti.

Oktoberfest a impatto climatico zero

Hofbräu München ha determinato ora l'emissione di gas serra dovuto alla produzione e al trasporto della propria birra Oktoberfest consumata durante la manifestazione e la gestione dei quattro tendoni e stand in cui le birre dell'azienda vengono servite. Queste attività comportano un'emissione residua annuale di 66 tonnellate di CO₂ al netto delle

misure di compensazione cittadine con la fornitura di energia elettrica e gas verdi. Le attività di umificazione dei terreni dell'agricoltore Gamperl e la rinaturalizzazione della torbiera Weitmoos compensano interamente le emissioni di CO₂. Il perito del sistema di gestione ambientale EMAS di Hofbräu, il Dr. Reiner Beer, Intechnica Cert GmbH di Norimberga, ha validato la conformità delle rilevazioni e della compensazione di queste emissioni di CO₂.

Con ciò la birra Oktoberfestbier di Hofbräu e le attività di ristorazione in cui vengono servite, nel 2019 e negli anni successivi, avranno un impatto climatico zero.